

# 1

## Gli approfondimenti di In Piazza

*I lettori di In Piazza da questo numero potranno trovare nelle pagine centrali del giornale delle schede di approfondimento - che possono essere raccolte e conservate - su diversi argomenti di interesse generale.*

*Si parte con due argomenti legati all'agricoltura il cui ruolo è rilevante per l'economia del territorio, realizzati con il contributo di due studiosi.*

*Gli approfondimenti di questo numero riguardano il punteruolo nero del fico e la cecidomia.*

*Il primo contributo, sul punteruolo nero del fico, è stato realizzato da Martina Morini, cooperante in progetti di sviluppo, autrice anche di alcuni video Youtube sull'argomento.*

*A inizio 2021, Martina Morini ha interpellato il Comune per effettuare dei sopralluoghi nel territorio fosdinovese per rilevare la presenza del punteruolo nel territorio.*

*Autore della seconda scheda, che illustra la situazione di una avversità per l'olivo causata da un insetto, di cui molti si sono accorti già nell'annata 2020, è il professor Ruggero Petacchi, entomologo ricercatore della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.*

## Il punteruolo del fico *di Martina Morini*

Per la prima volta in Toscana nel 2005 è stato rinvenuto in un vivaio di Pistoia il coleottero *Aclees* spp. o Punteruolo del fico (fig.1) arrivato dall'Asia, presumibilmente tramite scambi commerciali.

Ora l'insetto si è insediato sul territorio regionale della Toscana ed è giunto anche a Fosdinovo come hanno confermato alcune osservazioni compiute in campo ad inizio anno. Colpisce il fico a livello del colletto/grosse radici, nella zona di contatto con il terreno (fig.2).

La femmina depone le sue uova scavando un alloggiamento nel legno, dopodiché le larve si sviluppano all'interno dei tessuti legnosi, sviluppando gallerie che vengono riempite di rosura.

In questa fase si possono notare delle colature di rosura bagnata di colore arancio/marrone chiaro che fuoriescono dalla corteccia (fig.3). Nel tempo l'infestazione provoca un deperimento generale delle piante che rappresenta il sintomo più caratteristico dell'attacco.

Tuttavia quando ci si accorge di questo la pianta è già fortemente compromessa e in 2-3 anni può morire. Gli adulti volano, anche se sulla pianta si spostano camminando e lasciandosi cadere se disturbati; si

alimentano dei frutticini in accrescimento ma anche di giovani rametti. La presenza degli adulti si osserva da giugno e a settembre.

Poiché l'insetto è ancora poco conosciuto e non sono stati trovati metodi efficaci per contenerlo e la coltivazione del fico avviene con presenza di piante nei frutteti familiari o negli incolti si è determinata un'ampia diffusione sul territorio. Che fare allora? Ad oggi non si conoscono eventuali nemici naturali e strategie di difesa efficaci e a basso impatto ambientale.

Su piante singole la raccolta manuale degli adulti o la loro protezione con reti metalliche a maglia molto fine può aiutare.

Pare che anche il pascolo delle galline, se le condizioni lo permettono, sia efficacissimo!

Su Youtube, digitando Punteruolo nero del fico, si trovano dei filmati utili per conoscere un po' di più come si presenta e cosa causa questo nuovo insetto fitofago.

Intanto essere informati e controllare lo stato di salute delle proprie piante è già importante.

Poi, prima si riuscirà a trovare rimedi efficaci e ad applicarli e minore sarà il danno.



# La Cecidomia dell'olivo

di *Ruggero Petacchi*

Negli ultimi anni, in alcune aree olivicole della Toscana (provincia di Grosseto e Massa Carrara) gli olivicoltori si trovano a dover fronteggiare un insetto fitofago, solitamente definito di minore importanza.

Si tratta, di *Dasineura oleae*, detta Cecidomia delle foglie dell'olivo (Figura 1).

Anche nel Comune di Fosdinovo ci sono, attualmente, diverse segnalazioni di oliveti con infestazione a

diversi livelli di intensità.

Non si tratta di un nuovo insetto in quanto è sempre stato presente anche negli oliveti della Toscana e quindi non è nuovo per gli agricoltori anche se solitamente mostra bassi livelli di presenza e non provoca forti infestazioni.

Anche per questo non è mai stata presa in considerazione per eventuali trattamenti di controllo.

L'insetto fitofago scava dei piccoli tunnel nella foglia e provoca una reazione della pianta che porta alla produzione di galle (Figure 2) nelle giovani foglie che la pianta emette annualmente.

Quindi il ciclo dell'insetto è sincronizzato con quello della pianta è l'infestazione avviene in primavera, quando l'insetto passa dalla vecchia vegetazione (foglie dell'anno precedente) alle giovani foglie.

La primavera (aprile-maggio) è quindi il periodo dell'anno in cui occorre controllare e monitorare l'insetto per capire se l'infestazione sta aumentando o diminuendo.

A partire dal 2016, l'insetto ha aumentato il livello di popolazione e

stiamo eseguendo studi per capire come mai questo è successo.

Ad oggi abbiamo individuato due possibili cause: 1) la scarsa presenza di antagonisti naturali, e 2) il clima che, con i cambiamenti in corso, favorisce anche lo sviluppo della Cecidomia.

Gli studi condotti fino ad ora hanno dimostrato che la soluzione del problema è rappresentato dagli antagonisti della Cecidomia, i parassitoidi (Fig.3).

Essi sono presenti, in natura, in quantità più o meno grande.

Siccome questi insetti utili non possono essere allevati per poi introdurli negli oliveti, bisogna attendere che la loro quantità e attività sia in grado di ridurre la Cecidomia al di sotto del livello di dannosità. Comunque, siccome è importante tenere sotto controllo la situazione, nel 2021 verrà svolta attività di monitoraggio della Cecidomia anche nel Comune di Fosdinovo per poter poi tenere informati gli olivicoltori su questa problematica.

